



BARI BATTISTA

Mensile della Chiesa cristiana evangelica battista

✉ 70121 Bari - C.so S. Sonnino 25 - (a diffusione interna - stampato in proprio)

www.chiesabattistabari.it

Signore, illumina il nostro sguardo
e deponi nei nostri cuori uno spirito di lode.

Tu fai alleanza con il tuo creato.

Tu poni un arco nella nube
perché sia segno di questa alleanza.

Noi ti rendiamo grazie.

Tu ti fidanzi al tuo popolo con il diritto,
l'amore e la compassione.

Nella tua salvezza la benevolenza e la verità s'incontrano,
la giustizia e la pace si abbracciano.

Noi ti rendiamo grazie.

Tu ricolmi la terra, ed essa produce grano, vino e olio,
ci dà il nostro pane quotidiano.

Noi ti rendiamo grazie.

Tu hai la compassione di chi non è amato,
preferisci la misericordia al sacrificio.

Noi ti rendiamo grazie.

Tu ti volgi a noi e ci chiami "Mio popolo".
Accordaci di saper essere per te un popolo di lode.

Noi ti rendiamo grazie.

(Campagne Oecuménique, *Pain pour le prochain* 2002)

IL PATTO COL CREATO

Noè uscì con i suoi figli, con sua moglie e con le mogli dei suoi figli. Tutti gli animali, tutti i rettili, tutti gli uccelli, tutto quello che si muove sulla terra, secondo le loro famiglie, uscirono dall'arca. Noè costruì un altare al Signore; prese animali puri di ogni specie e uccelli puri di ogni specie e offrì olocausti sull'altare. Il Signore sentì un odore soave; e il Signore disse in cuor suo: «Io non maledirò più la terra a motivo dell'uomo, poiché il cuore dell'uomo concepisce disegni malvagi fin dall'adolescenza; non colpirò più ogni essere vivente come ho fatto. Finché la terra durerà, semina e raccolta, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte, non cesseranno mai». [...] Dio disse: «Ecco il segno del patto che io faccio tra me e voi e tutti gli esseri viventi che sono con voi, per tutte le generazioni future. Io pongo il mio arco nella nuvola e servirà di segno del patto fra me e la terra. Avverrà che quando avrò raccolto delle nuvole al di sopra della terra, l'arco apparirà nelle nuvole; io mi ricorderò del mio patto fra me e voi e ogni essere vivente di ogni specie, e le acque non diventeranno più un diluvio per distruggere ogni essere vivente. L'arco dunque sarà nelle nuvole e io lo guarderò per ricordarmi del patto perpetuo fra Dio e ogni essere vivente, di qualunque specie che è sulla terra» (Gen 8,18-22; 9,12-16).

La storia del diluvio universale termina con la comparsa dell'arcobaleno quale segno del patto di pace che Dio stabilisce con la sua creazione. Dio aveva mandato il diluvio per sterminare gli esseri umani dalla faccia della terra a causa della loro malvagità. Soltanto Noè trovò grazia agli occhi del Signore perché era l'unico uomo giusto e integro. Dio, pertanto, volle salvare dal diluvio Noè e la sua famiglia.

Il Signore diede a Noè le istruzioni per costruire una grande arca al fine di mettere in salvo se stesso e la sua famiglia, che era composta da sua moglie, dai suoi tre figli, Sem, Cam e Iafet, e dalle rispettive loro mogli. Nell'arca doveva anche entrare una coppia di ogni specie di essere vivente, al fine di poter riavviare la creazione dopo il diluvio. L'arca doveva essere completamente chiusa, con una sola finestra in alto, e non doveva avere né remi né timone perché il suo scopo non era quello di navigare ma di rimanere a galla per salvarsi dalle acque.

È interessante notare che, in ebraico, la parola che traduciamo con "arca" è "tevà" ossia la stessa parola utilizzata per indicare la cesta nella quale fu deposto il piccolo Mosè, abbandonato in balia delle acque del fiume. Come Mosè fu salvato dalle acque attraverso la cesta in cui fu trovato, così Noè e la sua famiglia furono salvati dal diluvio attraverso l'arca che il Signore ordinò di costruire. L'arca di Noè era dunque un'enorme cesta che doveva contenere persone, animali e provviste e che doveva rimanere a galla senza poter essere pilotata.

Salire su questo enorme contenitore galleggiante, sprovvisto di timone, di vele o di remi, significava affidarsi nelle mani del Signore, l'unico che avrebbe potuto guidare l'arca tra le acque del diluvio.

Noè fece tutto come il Signore gli aveva ordinato e, dopo che la sua famiglia e gli animali entrarono nell'arca, piovve per quaranta giorni e quaranta notti, finché tutta la terra fu ricoperta d'acqua e ogni essere vivente perì. Soltanto Noè con quelli che erano con lui nell'arca scamparono dal diluvio. Le acque rimasero alte sopra la terra per centocinquanta giorni, dopodiché cominciarono ad abbassarsi, finché l'arca si fermò sulle montagne dell'Ararat (ai confini tra la Turchia e l'Armenia).

Il Signore ordinò a Noè di fare uscire dall'arca la sua famiglia e tutti gli animali, affinché potessero disseminarsi su tutta la terra, moltiplicarsi nuovamente e ripopolarla. Noè volle poi ringraziare il Signore che aveva salvato dalle acque lui e la sua famiglia, cosicché costruì un altare e offrì al Signore degli olocausti. E quando il Signore sentì l'odore soave dei sacrifici di ringraziamento che salivano a Lui, disse in cuor suo: *«Io non maledirò più la terra a motivo dell'uomo, poiché il cuore dell'uomo concepisce disegni malvagi fin dall'adolescenza; non colpirò più ogni essere vivente come ho fatto. Finché la terra durerà, semina e raccolta, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte, non cesseranno mai»* (v. 21-22).

Per quanto l'essere umano rimanga malvagio e il suo cuore sia incline al male sin dalla sua giovinezza,

il Signore non interverrà più per distruggere la sua creazione per colpa del genere umano, ma lascerà che il ciclo della natura faccia il suo corso finché la terra durerà. Il Signore, pur essendo stato tradito dall'umanità e pur essendo consapevole che continuerà a essere tradito perché il cuore umano rimane malvagio, decide di non punire più questa umanità fino a distruggerla, ma di usare misericordia verso di essa. Questa decisione segna una vera e propria "conversione" nel cuore di Dio. Infatti, alla sua collera subentra la sua pazienza; la decisione di distruggere il peccatore è superata dal suo perdono e lo spirito di condanna viene colmato dalla sua infinita misericordia.

In virtù di questo cambiamento radicale che avviene nel cuore di Dio, in base al quale Egli rinuncia a essere un Dio di ira e di distruzione per essere un Dio d'amore e di misericordia, il Signore decide di sigillare un patto di pace con la sua creazione e il segno di questo patto universale sarà dato dall'arcobaleno. Ogniqualevolta il Signore raccoglierà delle nuvole per far piovere sulla terra, apparirà un arco colorato tra le nuvole che servirà per ricordare a Dio la sua decisione di non far piovere più così a lungo da trasformare le acque in un diluvio che distrugga ogni essere vivente. Il Signore non vuole essere più un Dio di distruzione, ma un Dio di pace. Egli non vuole usare più violenza contro questa umanità malvagia ma misericordia e l'arcobaleno vuole essere un primo segno di grazia verso l'intera sua creazione.

Il Dio della rivelazione biblica non è un Dio statico e irremovibile, ma è un Dio dinamico, disposto a cambiare idea e a capovolgere il suo modo di essere per amore verso la sua creazione. Eppure, l'essere umano, che è il principale destinatario dell'amore di Dio, non cambia affatto e il suo cuore continua a concepire disegni malvagi sin dalla sua adolescenza. In seguito al diluvio, il Signore rinuncia in cuor suo a essere un Dio violento e distruttore per essere un Dio di pace e di misericordia. Il cuore dell'uomo, invece, come scrive il profeta Geremia, rimane *insanabilmente maligno* (Ger 17,9). Mentre Dio rinuncia a usare violenza verso questa umanità peccatrice, l'essere umano non segue il suo esempio, ma continua a essere una creatura violenta, come dimostra la storia della civiltà umana fino ai giorni nostri. La nostra indole violenta spesso invoca anche l'intervento di un Dio violento, quando magari, di fronte alle ingiustizie del mondo, vorremmo che il Signore intervenga con la sua potenza per distruggere i malvagi, per fermare la mano dell'assassino o per fulminare coloro che ci tormentano. Nel rivendicare giustizia dall'alto non ci rendiamo conto, però, che, se Dio intervenisse per punire i malvagi, nessuno avrebbe scampo, ma saremmo tutti nuovamente distrutti, come nel diluvio, perché, come scrive l'apostolo Paolo, *non c'è nessun giusto, neppure uno* (Rom 3,9).

In seguito al diluvio, il Signore, però, ha stabilito un patto di pace con la sua creazione, in base al quale Egli non interverrà più per

distruggere il mondo. Perciò, per quanto l'umanità continui a essere meritevole della condanna di Dio, Egli rinuncia a usare violenza contro di essa. In seguito al diluvio il Signore cambia radicalmente strategia e decide d'intervenire nel mondo non più per distruggere, ma per salvare. Dio, infatti, stabilisce un piano di salvezza per tutta l'umanità e lo fa partendo dalla chiamata di Abramo con il quale stabilisce un altro patto, promettendogli che sarà padre di una moltitudine di nazioni e che la sua discendenza sarà benedetta. La stessa promessa sarà rinnovata di padre in figlio, passando a Isacco, a Giacobbe e ai suoi dodici figli, capi delle dodici tribù di Israele. Il Signore poi chiamerà Mosè per liberare i figli d'Israele dalla schiavitù d'Egitto e nel deserto stabilirà un altro patto con il suo popolo, donandogli la Legge. Israele, però, trasgredirà questo patto, adorando i falsi idoli delle nazioni straniere, e il Signore interverrà nuovamente tramite i profeti, promettendo che verrà a stabilire un nuovo ed eterno patto.

Ora, Dio è venuto a stabilire questo nuovo patto con l'umanità mediante il sangue che Cristo ha versato sulla croce. Per mezzo del suo Figlio Gesù Cristo, Dio infatti è venuto a farsi carico della condanna che ricadeva sul genere umano. Come scrive ancora Paolo, *«Infatti Dio era in Cristo nel riconciliare con sé il mondo, non imputando agli uomini le loro colpe»* (2 Cor 5,19).

La nuova ed eterna alleanza, che Dio viene a realizzare in Cristo, riprende l'alleanza universale stabilita

per mezzo di Noè e la porta alle sue estreme conseguenze. Dio, infatti, non solo rinuncia a usare violenza per punire questa umanità peccatrice, ma Egli stesso, nel Cristo crocifisso, subisce violenza e viene distrutto da questo mondo corrotto e malvagio che rifiuta la sua Parola. Nel Cristo crocifisso Dio, così, viene a mettere a nudo il peccato dell'umanità e i suoi effetti devastanti: uccidendo il Figlio di Dio, l'umanità rifiuta Dio stesso e manifesta di essere nemica di Dio. Ma, nel Cristo risorto dalla morte, Dio viene anche a manifestarci che ha il potere di vincere il male con il bene. La resurrezione del Cristo dalla morte porta con sé la buona notizia che l'amore di Dio e la sua misericordia vincono sul peccato e sulla malvagità umane.

Ora, di fronte a questa buona notizia, noi siamo chiamati a riconoscere la nostra irrimediabile condizione di peccato e ad accogliere con gratitudine l'infinita misericordia che Dio ci ha manifestato in Cristo al fine di aderire al suo progetto di salvezza, conformandoci all'esempio di Gesù anziché a questo mondo malvagio e rinunciando a nostra volta a usare violenza contro il nostro prossimo. Il nostro Signore è il Dio della non-violenza dal momento in cui, con il suo patto stabilito per mezzo di Noè, ha estirpato ogni impeto violento dal suo stesso cuore, rinunciando a distruggere questa umanità, e, con la nuova alleanza stabilita per mezzo di Cristo, è venuto Egli stesso a farsi carico della violenza insita nel cuore umano, prendendo-

la su di sé, nella speranza che questa umanità, guardando al Cristo ingiustamente crocifisso, possa aprire gli occhi, riconoscere finalmente la propria condizione di peccato, pentirsene e ritornare al Signore, affidandosi alla sua misericordia e vivendo nel suo perdono.

Ora, fratelli e sorelle, questo è il nuovo cammino di vita cristiana che Dio oggi ci chiama a compiere con Cristo. Dal momento in cui, alla luce della Parola del vangelo, riconosciamo le inclinazioni malvagie presenti nel nostro stesso cuore, il Signore c'invita a confessare davanti a Lui la nostra condizione di peccato e ad affidarci alla sua infinita misericordia, accogliendo il sacrificio d'amore che Cristo ha compiuto per noi sulla croce. E, riponendo la nostra fede in Cristo Gesù, potremo sperimentare anche noi giorno dopo giorno quella conversione dei nostri cuori che ci porterà a liberarci da ogni inclinazione violenta per diventare con Cristo operatori di pace e di riconciliazione.

Che il Signore ci assista in questo percorso di rinnovamento interiore e di testimonianza, affinché possiamo acquisire sempre più la sua immagine ed essere figli non-violenti di un Dio non-violento, rinunciando a ogni forma di violenza non solo fisica, ma anche verbale e psicologica e promuovendo intorno a noi la meravigliosa cultura della non-violenza, basata sull'amore, sul perdono e sulla misericordia.

Ruggiero Lattanzio

CALENDARIO BIBLICO 2020

A cura dell'Associazione Chiese Evangeliche Battiste di Puglia e Basilicata



Tema:
SALVIAMO IL CREATO

Prezzo:
€ 3,50 cadauno

Il ricavato della vendita del Calendario è devoluto interamente a favore della Convenzione Battista dello Zimbabwe

LEZIONARIO BIBLICO 2020



Lecture bibliche quotidiane

CURATORE: *Federazione delle chiese evangeliche in Italia*

Introduzione di Paolo Ricca

EDITORE: **Claudiana**

PREZZO: **€ 12,00**

Per ordinazioni:
Angela Pennelli,
Tel. 328 472 7618

COMUNICAZIONI EVANGELICHE

TELEVISIONE



“Protestantesimo”

Rubrica televisiva di **Rai 2**, a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa a domeniche alterne (1, 15 e 29) alle ore 08:00 circa, con due repliche dopo la mezzanotte il lunedì seguente alle ore 01:00 circa ed inoltre la domenica successiva (8 e 22) alle ore 01:00 circa.

È anche possibile rivedere le puntate su RayPlay:
www.raiplay.it/programmi/protestantesimo/puntate/stagione2018-2019

RADIO



“Culto Evangelico”

Rubrica radiofonica su **Rai Radio1** a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa ogni domenica mattina alle ore 06:35 circa con predicazione, notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità.

È anche possibile riascoltare la trasmissione su RayPlayRadio:
<https://www.raiplayradio.it/programmi/cultoevangelico/>



“Battisti oggi”

Rubrica radiofonica su **Radio Voce nel Deserto** trasmessa ogni mercoledì, alle ore 17:00.

<http://www.radiovoceneldeserto.it>

NOVITÀ

<http://www.radioevangelica.it>

STAMPA

Riforma

SETTIMANALE DELLE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE, METHODISTE, VALDESI



✉ Via S. Pio V 15, 10125 Torino – ☎ 011-655 278

<http://www.riforma.it>

@ redazione.napoli@riforma.it

SITI INTERNET



CHIESA EVANGELICA BATTISTA DI BARI: www.chiesabattistabari.it

ASSOCIAZIONE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE DI PUGLIA E BASILICATA:
www.acebpugliabasilicata.org

UNIONE CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA D'ITALIA: www.ucebi.it

CALENDARIO ATTIVITÀ DI DICEMBRE

1 DOMENICA	Studio biblico	17:30
	Culto di adorazione con cena del Signore	18:45
5 <i>Giovedì</i>	Laboratorio di musica e liturgia	18:30
	Incontro di discepolato e preghiera	19:30
8 DOMENICA	Studio biblico	17:30
	Culto di adorazione	18:45
12 <i>Giovedì</i>	Laboratorio di musica e liturgia	18:30
	Incontro di discepolato e preghiera	19:30
15 DOMENICA	Studio biblico	17:30
	Culto di adorazione	18:45
19 <i>Giovedì</i>	Laboratorio di musica e liturgia	18:30
	Incontro di discepolato e preghiera	19:30
22 DOMENICA	Studio biblico	17:30
	Culto di adorazione	18:45
25 <i>Mercoledì</i>	Culto di Natale	18:45
29 DOMENICA	Studio biblico	17:30
	Culto di adorazione	18:45



PASTORE: Ruggiero Lattanzio

tel. 080-5-543-045 - cell. 329-7-955-630

e-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it